

N O T I Z I A R I O

Prevenzione e contrasto delle dipendenze nei luoghi di lavoro Roma 5 giugno 2009

Il Convegno Internazionale "Prevenzione e contrasto delle dipendenze nei luoghi di lavoro", che si è tenuto a Roma il 5 giugno 2009, con il patrocinio della SIMLII, dell'INAIL, dell'ISPESL, della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma si è inserito, come approfondimento e occasione di confronto, nel lavoro avviato da lungo tempo su questa tematica dall'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal Gruppo La.R.A. (Lavoratori rischiosi per gli altri). Su questa rivista era stato ospitato il Documento di Consenso "Lavoratori con problemi di alcol e dipendenze" (1) che, subito dopo le due Intese che precisavano gli elenchi delle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi, e prima dell'entrata in vigore del Testo Unico, tracciava le linee entro le quali sviluppare l'azione preventiva. Muovendo dall'analisi delle esperienze condotte da oltre 25 anni nei paesi economicamente più sviluppati, gli autori del Documento richiamavano la necessità di non considerare l'esecuzione dei test nei luoghi di lavoro come un atto isolato, ma di inserire organicamente tale procedura nell'ambito di un Programma di contrasto delle dipendenze, imperniato su un solido impegno formativo e sostanziato da valide possibilità di intervento e recupero. La promulgazione delle procedure per gli accertamenti di tossicodipendenza, e la pubblicazione delle indicazioni operative da parte di una decina di Regioni, hanno motivato un serrato confronto tra le diverse parti interessate, di cui il Convegno di Roma è stato teatro.

Il Convegno, presieduto dal prof. Bergamaschi, Direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'UCSC, e moderato dal dott. Sergio Iavicoli, Direttore del Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'ISPESL e Segretario ICOH, e dal dott. Adriano Ossicini, della Sovrintendenza Medica Generale dell'INAIL, si è aperto con una breve relazione del dott. Giovanni Serpelloni, Capo Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha illustrato lo sforzo fatto dall'Esecutivo per migliorare e rendere attuabile il contrasto delle dipendenze nei luoghi di lavoro. Ha fatto seguito una relazione magistrale del

prof. Marcello Chiarotti, professore ordinario di Tossicologia Forense, che ha esemplificato gli aspetti più delicati e critici delle procedure analitiche, sulla base della vasta esperienza accumulata dai laboratori da lui diretti presso l'Università Cattolica.

Per un confronto con l'esperienza di un Paese che, seppure dissimile per storia e tradizioni, ha scelto soluzioni legislative per molti aspetti simili alle nostre, è stata invitata la prof. Pirjo Lillsunde, Direttore del National Public Health Institute, Drug Research Unit, di Helsinki. L'esigenza di garantire al tempo stesso i diritti civili dei lavoratori e le esigenze produttive ha spinto i finlandesi ad attivare un doppio canale di accertamenti: il primo, con funzioni di screening pre-assuntivo, che può essere attivato dal datore di lavoro nel caso di compiti lavorativi a rischio per la salute e sicurezza di terzi, ed è affidato ad enti accreditati (pubblici e privati) di elevata qualificazione, in analogia con quanto da noi svolto dall'Ente pubblico in ossequio all'art. 5 della L. 300/70 (Statuto dei Lavoratori); il secondo, imperniato su visite ed accertamenti preventivi e periodici, gestito professionalmente dai medici del lavoro con modalità analoghe a quelle dei nostri medici competenti.

I complessi risvolti giuridici e giurisprudenziali del nostro paese sono stati approfonditi dal prof. Mario Gallo, dell'Università di Cassino, mentre il prof. Andrea Magrini, dell'Università di Tor Vergata, ha illustrato il ruolo del medico del lavoro. Infine il prof. Luigi Janiri, associato di Psichiatria dell'Università Cattolica di Roma, ha messo in luce il contributo che il consulente psichiatra può fornire nel trattamento e nel recupero del lavoratore con problemi di dipendenza.

Ha fatto seguito una tavola rotonda, moderata dalla dott. Adele Di Stefano, nella quale un serrato confronto tra esperti ha messo in luce i dati disponibili nel nostro paese e le non poche criticità applicative. Dapprima il dott. Claudio Leonardi, della FederSerD (Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi per le Dipendenze) ha illustrato il contributo alle attività preventive che può essere fornito dai servizi territoriali, quindi il dott. Giuseppe

pe De Lorenzo, dell'Arma dei Carabinieri, ed il dott. Fabrizio Ciprani, della Polizia di Stato, hanno esposto i risultati dei controlli effettuati sui lavoratori dei comparti sicurezza e difesa, il dott. Gennaro Palma ha illustrato l'esperienza condotta dal Centro della Rete Ferroviaria Italiana sugli auto-ferro-trasportatori, ed il dott. Roberto Campisi ha fornito i dati relativi ai controlli per alcol e droghe che la Polizia Stradale ha effettuato sugli autotrasportatori e sugli altri autisti. Il punto di vista dei lavoratori è stato rappresentato da Cinzia Frascheri, mentre il Prof. Agostino Mes-sineo ha tracciato un confronto tra le diverse normative regionali, ed il dott. Fulvio D'Orsi ha chiarito le linee sulle quali si muovono gli organi di vigilanza.

Il Dott. Nicola Magnavita ha richiamato infine l'attenzione sul rilievo che lo sviluppo di una politica aziendale riveste ai fini dell'efficacia dell'opera di prevenzione. Il problema delle dipendenze nei luoghi di lavoro non è nato con i recenti provvedimenti legislativi, ma è noto da tempo ai medici del lavoro, che lo hanno affrontato, anche in assenza di norme specifiche, nel quadro della complessiva gestione dei rischi da lavoro. La medicina del lavoro ha sviluppato in Italia una prassi di intervento che è contemporaneamente a tutela della salute dei lavoratori con problemi di alcol o di droghe, e dei terzi (altri lavoratori, clienti, utenti, pazienti) la cui incolumità dipende spesso dalle condizioni di salute del lavoratore. Questa prassi non è basata sulla 'tolleranza zero', ma sulla limitazione del danno connesso con le dipendenze, e trae sostegno dalla responsabilità sociale delle aziende e dalla cooperazione dei lavoratori.

Il prof. Bergamaschi ha concluso il convegno ricordando che la gestione dei problemi di dipendenza nei luoghi di la-

voro non può essere risolta con l'applicazione di formule preconfezionate, ma dipende dalla capacità professionale del medico del lavoro che, come ogni altro medico, agisce secondo scienza e coscienza, nell'interesse del lavoratore. Se la mancanza di norme può essere di ostacolo alla prevenzione, allo stesso modo l'eccesso di burocratizzazione finisce per produrre effetti contrari a quelli che il legislatore si era prefisso. L'Istituto di Medicina del Lavoro si propone di affrontare i problemi connessi con le dipendenze mediante una azione su tre diversi livelli: supporto gratuito alle aziende che hanno necessità di assistenza nello sviluppo di una "policy" aziendale contro le dipendenze; erogazione di servizi formativi per dirigenti e preposti, lavoratori e servizi sanitari; esecuzione di esami tossicologici in sede di valutazione pre-assuntiva della capacità lavorativa e di esami di primo e secondo livello nel corso della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica.

N. Magnavita

P.E. Santoro

Istituto di Medicina del Lavoro,
Università Cattolica del Sacro Cuore
Roma

E-mail: n.magnavita@rm.unicatt.it

BIBLIOGRAFIA

1. MAGNAVITA N, BERGAMASCHI A, CHIAROTTI M, e coll: Lavoratori con problemi di alcol e dipendenze. Documento di consenso del gruppo La.R.A. (Lavoratori Rischi per gli Altri). *Med Lav* 2008; 99: S3-S58

Prende avvio la formazione a distanza promossa dalla Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (MeLa)

Dal 3 luglio 2009 è online il programma di formazione a distanza (FAD) MeLA (Medicina del Lavoro A distanza) messo a punto dalla Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII). Il programma FAD è una delle quattro linee su cui si articola il nuovo programma SIMLII per la formazione permanente e l'accreditamento all'eccellenza. Le altre sono: 1- la partecipazione al Congresso Nazionale SIMLII (e, ogni tre anni al Congresso Internazionale ICOH) e ai corsi brevi organizzati in tale occasione; 2- la partecipazione ad eventi residenziali organizzati da Università, Regioni, Sezioni regionali SIMLII, altre Società scientifiche, Scuole di Specializzazione, ecc; 3- la

partecipazione ad iniziative ed attività sul piano regionale e locale cui siano riconosciute dal regolamento nazionale ECM crediti di formazione continua. Anche le due riviste che i soci SIMLII ricevono (*Medicina del Lavoro* e *GIMLE*) potranno sviluppare iniziative di formazione coordinate con questo programma. Notizie più dettagliate verranno in seguito pubblicate sul sito SIMLII.

Il programma MeLA, che si è aperto nella sua fase sperimentale il 3 luglio p.v., è centrato su cinque "casi" ed offre al medico la possibilità di cimentarsi con la pratica quotidiana e di approfondire le proprie conoscenze in maniera non nozionistica.

Il pacchetto formativo comprende tre argomenti:

- le patologie da strumenti vibranti, con riferimento particolare agli aspetti di sorveglianza, diagnosi e prevenzione nei lavoratori esposti alle vibrazioni;
- le affezioni muscoloscheletriche dell'arto superiore correlate con il lavoro con attenzione particolare all'utilizzo degli strumenti di valutazione del rischio e di aggiornamento ed educazione del personale addetto alla prevenzione;
- la prevenzione e la sorveglianza dei tumori legati a esposizione professionale, con riferimento agli accertamenti e ai metodi di comunicazione e informazione più idonei per attuare il migliore controllo del rischio.

Il superamento di tutti i corsi del pacchetto dà diritto all'acquisizione di 5 crediti ECM validi per l'anno 2009.

Per accedere ai corsi basterà entrare nel sito della SIMLII (www.simlii.net) e cliccare sul logo MeLA, oppure collegarsi al sito www.saepe.it. Dopo la compilazione della scheda di registrazione si può accedere al programma.

Per il 2009 il corso è aperto a tutti i medici ed è gratuito; questo consentirà di raccogliere commenti e suggerimenti sull'iniziativa e di valutare la qualità dell'offerta formativa. Se la fase sperimentale sarà positiva, nel 2010 verranno attivati 18 nuovi corsi; l'accesso sarà consentito previo pagamento di una quota di iscrizione, che sarà stabilita dalla SIMLII; ai Soci SIMLII in regola con il pagamento delle quote associative verrà riservata l'iscrizione a prezzo di favore.

In tale prospettiva si invitano **tutti i Soci SIMLII** a inviare all'indirizzo della Segreteria SIMLII (www.simlii.net) il proprio **nome, cognome, codice fiscale e indirizzo e-mail**; solo i soci che avranno fornito questi dati potranno infatti avere nel 2010 l'**iscrizione ai corsi a prezzo ridotto**.

Il 3 luglio 2009, come detto, è online in fase sperimentale il nuovo programma di formazione a distanza MeLA con 5 corsi formativi. Il pacchetto formativo è accreditato dalla Regione Lombardia e i **5 crediti ECM**, che si acquisiscono superando tutti e 5 i corsi, hanno valore a livello nazionale.

La formazione è basata sui casi e su dossier tratti dalle linee guida SIMLII. Direttori scientifici sono i professori Pier Alberto Bertazzi, Università degli Studi di Milano, e Piero Apostoli, Università degli Studi di Brescia.

Iscriversi è semplice, basta andare nel sito della SIMLII (www.simlii.net) e cliccare su "MeLA".

L'accesso ai corsi è gratuito, previa registrazione.

GLI EVENTI FORMATIVI E I CASI OCCORSI DEL 2009

26 giugno 2009 - le patologie da strumenti vibranti, con riferimento particolare agli aspetti di sorveglianza, diagnosi e prevenzione nei lavoratori esposti.

3 luglio 2009 - le affezioni muscoloscheletriche dell'arto superiore correlate con il lavoro con attenzione particolare all'utilizzo degli strumenti di valutazione del rischio e di aggiornamento ed educazione del personale alla prevenzione (corso n. 1)

10 luglio 2009 - le affezioni muscoloscheletriche dell'arto superiore correlate con il lavoro con attenzione particolare all'utilizzo degli strumenti di valutazione del rischio e di aggiornamento ed educazione del personale alla prevenzione (corso n. 2)

17 luglio 2009 - la prevenzione e la sorveglianza dei tumori legati a esposizione professionale, con riferimento agli accertamenti e ai metodi di comunicazione e informazione più idonei per attuare il migliore controllo del rischio (corso n. 1)

24 luglio 2009 - la prevenzione e la sorveglianza dei tumori legati a esposizione professionale, con riferimento agli accertamenti e ai metodi di comunicazione e informazione più idonei per attuare il migliore controllo del rischio (corso n. 2)

Si può fare a qualunque ora, da qualunque parte, usando qualunque computer, basta avere un accesso a internet (anche una semplice linea telefonica) e una casella di posta elettronica

Prof. Giuseppe Abbritti
Presidente SIMLII

INFORMAZIONI: gestione@saepe.it